

Coppia a casa, inchiesta sulla scomparsa

►I coniugi riapparso dopo quattro giorni a Frattamaggiore
mistero sui motivi dell'allontanamento, indagano i carabinieri

►Le ipotesi di reato: abbandono di minori e procurato allarme
La notizia è stata data da "Chi l'ha visto" sulla pagina Facebook

CESA

Marco Di Caterino

Risolto il giallo della coppia di coniugi scomparsa dal 29 ottobre. Maria Zaccaria e Pietro Montanino, che si erano sposati quattro giorni prima, il 25 ottobre, questa mattina si sono presentati a Frattamaggiore, a casa del padre dell'uomo, per ritirare la macchina e recarsi a Cesa dove abitano. Una buona notizia, dunque. Ma purtroppo non è così.

I due coniugi, ascoltati dai carabinieri di Cesa e poi anche da quelli di Frattamaggiore, non hanno saputo o non hanno voluto svelare i motivi dell'allontanamento. E nemmeno i genitori di entrambi i coniugi, che pure si erano spesi in disperati appelli sui social postati dalla madre di Maria e in denuncia di scomparsa presentata dal padre di Pietro Montanino, davanti a telecamere e taccuini hanno fatto quadrato intorno alla coppia, trincerandosi dietro a un inspiegabile «non possiamo lasciare dichiarazioni». Una ritrosia, dopo aver gridato ai quattro venti che marito e moglie noi si erano allontanati volontariamente, facendo così sospettare scenari tragici. Fra l'altro, appena «ri-comparsi» a Cesa, Maria Zaccaria in un post sui social ha voluto precisare che il marito non le aveva usato violenze fisiche. Insomma, la vicenda che ha tenuto con il fiato sospeso Frattamaggiore e Cesa, con gli appelli dei due sindaci, e l'invocazione di don Maurizio Patriciello, presenta più di un punto oscuro.

Sui social c'è chi sostiene che i due neosposi si siano voluti concedere una sorta di luna di miele, «sporcata» però dalla circostanza di aver, di fatto, lasciato a casa dei nonni paterni a Frattamaggiore.

IL COMUNE ALLERTA GLI ASSISTENTI SOCIALI PER EVENTUALI RESPONSABILITÀ NELLA CUSTODIA DEI DUE FIGLI



IL GIALLO Rientrata a casa la coppia di coniugi scomparsa dal 29 ottobre; a destra con il sindaco Guida durante il matrimonio

re i due figli, uno di sette anni nato dal precedente matrimonio di Maria Zaccaria, e l'altro di appena sette mesi, nato dalla loro unione. Un aspetto, questo, per niente secondario in questa assurda vicenda. Il primo a muoversi è stato il sindaco di Cesa, che pure al momento della scomparsa della coppia aveva lanciato un accorato appello. Ieri il sindaco Enzo Guida, ha immediatamente avviato una procedura di controllo tramite gli assistenti sociali del Comune per accertare eventuali responsabilità sull'istituto della custodia dei figli. Un provvedimento analogo è stato avviato dalla Procura di Napoli Nord che ipotizzerebbe il reato di abbandono dei minori e procurato allarme.

I due coniugi si erano allontanati venerdì 29 ottobre dall'abitazione dei nonni paterni, subito dopo aver dopo aver pranzato. Maria Zaccaria e suo marito Pietro erano usciti a piedi dicendo che dovevano fare alcune commissioni e che sarebbero rientrati dopo un paio d'ore. Alle 17 dello stesso giorno Maria Zaccaria aveva poi telefonato alla cognata con il cellulare del marito chiedendole di andare a prendere al calcetto il figlio di sette anni, per un imprevisto dell'ultimo momento. Da allora si erano perse le tracce dei due coniugi che avevano di fatto spento entrambi i cellulari, circostanza che aveva fatto temere il peggio e fatto scattare la denuncia di scomparsa presentata dal padre di Pietro ai carabinieri di Frattamaggiore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Distrutti infopoint e biglietteria dell'Air Villani: gesto vergognoso e immotivato

CAPUA

Giulio Sferragatta

Raid vandalico, nella notte, in piazza d'Armi, ai danni dell'infopoint dell'Air Campania, società di trasporti che in via Napoli, a pochi passi dal centro storico della città, presenta - nella stessa struttura - anche una propria biglietteria. I locali sono stati danneggiati da alcune persone che, approfittando dell'oscurità notturna, si sono introdotti al loro interno. I vandali hanno frantumato il vetro della porta di ingresso, poi hanno messo a soqqadro gli uffici. L'attenzione dei criminali si è concentrata, in particolare, su un armadietto, forse nella convinzione che al suo interno fossero riposti contanti o oggetti di valore. Non sembrano esserci, al momento, sottrazioni.

Una circostanza, questa, che induce a ipotizzare che si sia trattato soltanto di un'azione vandalica. Ipotesi avvalorata anche da un altro episodio registrato, nella stessa notte, ai danni dei bagni pubblici collocati - a pochi metri dalla biglietteria - nella stessa piazza d'Armi, che ospita settimanalmente il mer-



I DANNI Il raid vandalico

cato cittadino. Con mattoni di cemento, i vandali hanno distrutto diversi wc, rendendoli inutilizzabili. L'episodio, per il quale comunque non si esclude alcuna ipotesi, è il secondo perpetrato ai danni dall'Air Campania. Il sindaco di Capua, Adolfo Villani, ha espresso parole di condanna

FRANTUMATO IL VETRO DELLA PORTA D'INGRESSO E UFFICI A SOQQADRO RAID NOTTURNO DI TEPPISTI ANCHE NEI BAGNI PUBBLICI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nei confronti degli autori del gesto. «Un atto vergognoso - ha evidenziato il primo cittadino - inaccettabile e immotivato. Puro e mero vandalismo che ha distrutto anche i bagni rifatti da pochissimo. Segno che nonostante lo sforzo e l'impegno che mettiamo nel cambiare volto alla nostra città, la prima cosa da cambiare è la mentalità di quanti credono di poter agire indisturbati a distruggere cose della collettività».

Sono in corso, nel frattempo, le indagini dei carabinieri che, con l'ausilio delle immagini delle telecamere, cercheranno di identificare e localizzare i responsabili. In via Napoli, ci sono, infatti, diversi impianti di videosorveglianza. Le immagini, catturate dagli occhi elettronici, potrebbero aver rilevato dettagli importanti per le indagini. L'ennesimo raid, intanto, ha riacceso l'attenzione dell'opinione pubblica sulla necessità del pattugliamento notturno da parte della Polizia municipale, che - per mancanza di agenti e fondi - non può essere impiegata in via ordinaria, come in passato, per questo servizio, in supporto alle forze dell'ordine.

Bomba molotov in municipio, arrivano i fondi «Atto mafioso»

CELLOLE

La bomba molotov collocata negli uffici del municipio di Cellole a dicembre dello scorso anno è stato un atto intimidatorio nei confronti del sindaco e degli amministratori comunali. Lo certifica il provvedimento con il quale il ministro degli Interni, Matteo Piantedosi, ha concesso un finanziamento di poco inferiore a 9mila euro al Comune domiziano, inserendolo nell'elenco dei soggetti beneficiari di risarcimenti perché vittime di mafia e atti violenti. Lo ha annunciato il sindaco Guido Di Leone, il quale ha poi aggiunto: «Non è un finanziamento di cui vado fiero, ma mi corre l'obbligo morale di dire grazie al ministro Piantedosi per la considerazione e vicinanza che ha avuto per noi».

I fondi serviranno per iniziative a favore della diffusione di una cultura della legalità. «Non abbiamo strumentalizzato l'episodio come altri avrebbero fatto, abbiamo scelto di continuare a lavorare con schiena dritta e pugno fermo, continuando a dare serenità e forza alla nostra azione amministrativa, per la crescita del territorio. Oggi, però, ne dobbiamo parlare per forza, perché tale atto è stato riconosciuto a livello nazionale come "atto intimidatorio" nei confronti degli amministratori. Cellole deve essere fiera, la presenza in questo elenco significa tanto. Non mi smuovo di un centimetro, come ho sempre fatto e come continuerò a fare», ha concluso Di Leone.

pi.be.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ring verde, nasce l'oasi per gli animali ok del Comune a concessione dell'area

MARCIANISE

Franco Agrippa

Il terzo tratto del Ring verde, dove fu realizzato un laghetto artificiale, diventerà un'oasi per la fauna selvatica grazie ad alcune associazioni. La giunta presieduta dal sindaco Antonio Trombetta ha accolto la richiesta dell'associazione "Amici del laghetto" e affida a titolo gratuito l'area. A Marcianise fu realizzata diversi anni fa un'area protetta denominata Ring verde, corridoio green che doveva fungere da barriera contro l'inquinamento, ma che doveva avere anche la funzione di un grande parco urbano che cingeva la città. Un progetto che doveva rappresentare la più imponente opera di afforestazione (una delle azioni consigliate dal protocollo di Kyoto per la salvaguardia dell'ambiente) ideata da un Comune italiano, iniziato circa 15 anni fa dall'amministrazione Fecondo e mai concluso, anzi stravolto dall'amministrazione che seguì, che realizzò una vil-



IL LAGHETTO Il progetto

letta comunale con giostrine e panchine, nei pressi del velodromo comunale, su un terreno adiacente a un'industria.

Da allora, infatti, lo spazio pubblico non è stato mai aperto ed oggi versa in precarie condizioni. All'interno del Ring verde era prevista la realizzazione anche di uno stagno di circa 3mila metri quadri, dove poter far dimorare pesci e volatili e ospitare uccelli migratori. Ma, per concludere l'opera in tempi bre-

vi, fu realizzato uno specchio d'acqua con dimensioni e tecniche diverse da quelle previste dal progetto. Un laghetto che, probabilmente anche per errori in fase di realizzazione, ogni estate, con il caldo tende a prosciugarsi e riesce a sopravvivere grazie a un gruppo di volontari che si prodiga a immettere acqua nell'invaso.

Questi volontari si sono uniti in un'associazione, gli "Amici del laghetto", che insieme all'associazione "Centro Cine agonistico Castello Airola", affiliata Enci, e alla Lipu, sezione di Caserta e provincia, hanno proposto all'amministrazione comunale di provvedere alla rivalutazione e manutenzione del terzo tratto del Ring verde. Il progetto prevede la creazione di un'oasi-riserva per la fauna selvatica e per la conservazione della natura, la tutela della biodiversità e la promozione della cultura ecologica della città, attraverso l'affidamento, a titolo gratuito dell'area, a tempo determinato. Un progetto accolto con favore dalla giunta che ha ritenuto l'iniziativa «pregevole e meritevole di accoglimento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Medico trasferito, Sos di 3mila cittadini Di Iorio: «Garantiti dottori a rotazione»

SESSA AURUNCA

Pierluigi Benvenuti

Un nuovo esempio di assistenza sanitaria pubblica a rischio e di carenza nel reperire personale medico. È quello che arriva da Sessa Aurunca, dove da domani circa 3mila cittadini resteranno senza il proprio medico di base. Sono i residenti nelle frazioni di Lauro, Rongolise, Maiano e San Castrese, nella zona Nord del territorio aurunco, a ridosso del fiume Garigliano e del confine con il Lazio. La mancanza di medici di base nelle 4 frazioni è la conseguenza del trasferimento ad altra sede di una dottoressa e della cessazione del rapporto con l'azienda sanitaria locale di un'altra professionista.

Il risultato è che circa 3mila persone, tra cui anche tanti anziani e persone con patologie che necessitano di un piano terapeutico specifico, resteranno privi di un medico di fiducia. La questione è stata affrontata nei giorni scorsi in un'affollata assemblea pubblica tenutasi a Lauro, un incontro promosso da Maria Mi-



LA FASCIA Lorenzo Di Iorio

chela Perrino e Alfredo Russo. Tanti i cittadini intervenuti, che non hanno nascosto le proprie preoccupazioni per la situazione che si è venuta a creare, conseguenza delle poche assunzioni nella sanità pubblica ma anche della mancanza di professionisti, soprattutto in alcune specifiche specializzazioni.

Alle preoccupazioni dei cittadini ha provato a dare una risposta il sindaco Lorenzo Di Iorio,

presente all'assemblea. Il primo cittadino ha chiarito come «nessuno resterà senza assistenza medica e per fronteggiare la situazione è prevista una presenza a rotazione nelle frazioni di Lauro, Rongolise, Maiano e San Castrese dei medici di base delle altre zone della città, i quali hanno già assicurato la loro disponibilità in tal senso. Per le situazioni di emergenza, i cittadini si possono ovviamente rivolgere a qualsiasi medico di base già con uno studio, anche se non sono loro convenzionati».

Per trovare comunque una soluzione definitiva e garantire un'assistenza almeno temporanea ai 3mila cittadini delle frazioni, il sindaco Di Iorio ha convocato un incontro per mercoledì con il direttore del distretto sanitario di Sessa Aurunca, Salvatore Moretta, il coordinatore dei medici di medicina generale e tutti i medici di base operanti sul territorio. L'idea è di effettuare delle turnazioni nelle zone interessate, in attesa della nomina da parte della Regione Campania di nuovi medici da associare a Sessa Aurunca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA